



**MINISTERO DELL' ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DELLA CAMPANIA**

**48° Circolo Didattico Napoli  
"MADRE CLAUDIA RUSSO"**

CODICE FISCALE 80031660634 - CODICE CIRCOLO NAEE340004

VIA DELLE REPUBBLICHE MARINARE N. 301 - CAP. 80147 - NAPOLI

☎ / 📠 081/19706083 – ☎ dir. 081/5724914

e-mail: naee340004@istruzione.it - PEC: naee340004@pec.istruzione.it

sito web: www.quarantottesimo.it

Prot. n. 6208 /A19

Napoli, 11.09.2012

Ai docenti di  
Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria  
SEDE

**OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO A.S. 2012-2013**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- VISTO** il D.L.vo 6 marzo 1998 n. 59 "Disciplina della qualifica dirigenziale dei capi di istituto delle istituzioni scolastiche autonome, a norma dell'art.21, c.16, della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- VISTO** il D.P.R. 275/1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- VISTE** le competenze del Collegio dei Docenti stabilite all'art. 7 del T.U. D.L.vo 16 aprile 1994 n. 297;

**EMANA**

al Collegio dei Docenti il seguente Atto di Indirizzo

**Premessa**

Il presente Atto, quale forma espressiva dell'azione dirigenziale di orientamento e coordinamento, è finalizzato al perseguimento di prospettive di crescita e di miglioramento di un agire comune in funzione di uno scopo di carattere istituzionale, la cui realizzazione costituisce responsabilità professionale dei singoli nell'ambito di una collegialità, che deve caratterizzarsi per unitarietà e coerenza di intenti e di scelte.

Esso ricalca pienamente l'Atto di Indirizzo emanato per lo scorso anno scolastico.

L'intento prioritario, pertanto, è di orientare l'attività decisionale del Collegio dei Docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza, facendo emergere obiettivi comuni da perseguire all'interno di un quadro generale e di sistema della cui gestione, a norma del D.L.vo n.165/2001, è invece responsabile il dirigente scolastico.

È un cammino che, però, si radica in un'esperienza comune di oltre cinque anni, durante i quali la scrivente ha orientato la propria azione per il raggiungimento di precisi obiettivi dichiarati ed

orientati a sostenere: un dinamismo diffuso; la possibilità di una riflessione continua sulle pratiche didattiche utilizzate in funzione di una ricerca metodologica che si intrecci con orizzonti teorici di più ampio respiro; la costruzione di un'identità che passi attraverso una sempre maggiore corresponsabilità collegiale, che – nel rispetto della libertà di insegnamento – coniughi la professionalità individuale in una *vision* di scuola condivisa, riconoscendosi come comunità di professionisti operante in maniera radicata e significativa in un territorio complesso, che necessita di un punto di riferimento di promozione culturale e sociale.

In questa prospettiva è fondamentale, pur tra le tante difficoltà contingenti che attanagliano il quotidiano di questa scuola, investire le risorse professionali per il perseguimento convinto della *mission* che è alla base della nostra offerta formativa.

Si tratta di investire le nostre energie per un'azione mirata, in relazione a specifici ambiti di interventi, in un quadro di insieme sincronico e complementare, che tenga conto della situazione reale, con i suoi limiti e le sue contingenze, ma che si fondi su coerenza e consapevolezza di scelte, avendo sempre presente che ogni condotta, ogni decisione, ogni opzione è in funzione di ciò che si è chiamati a garantire come compito istituzionale, ovvero il *successo formativo* delle allieve e delle allievi che ci sono affidati, in termini di sollecitazione delle *potenzialità* di ciascuno e di *cura educativa*, secondo i bisogni e le esigenze di ognuno.

### **Area della didattica**

È necessario che, a fronte di diversi punti di positività e di forza da continuare a sostenere, ci si orienti prioritariamente a:

- proseguire nel superamento di situazioni di scarsa condivisione operativa, in funzione di più incisive azioni di raccordo, unitarietà e sistematicità al processo di apprendimento-insegnamento;
- condividere linee guida e modelli progettuali comuni, anche - per la scuola primaria - nelle fasi di programmazione periodica (settimanale/quindicinale), con diversificazione dei livelli funzionali;
- individuare modalità di intervento operativo che sostengano la necessità di supporti individualizzati, nell'ottica di una didattica orientativa;
- affrontare con sistematicità e disponibilità all'approfondimento costante il processo di osservazione e di valutazione/autovalutazione, per una reale condivisione dei criteri, delle modalità, degli strumenti e del lessico utilizzati, riducendo al massimo i limiti della soggettività;
- maggiore utilizzazione di tutti gli spazi e i sussidi a disposizione.

### **Area organizzativa**

Le scelte organizzative devono essere funzionali agli obiettivi che si intende perseguire; in considerazione di quanto indicato nell'area di riflessione precedente, è opportuno:

- utilizzare tutti gli spazi operativi a disposizione per affrontare la problematica di una non piena e diffusa condivisione e unitarietà di scelte; sia gli incontri di programmazione per la scuola primaria, sia i consigli di interclasse/intersezione tecnici sono opportunità, istituzionalizzate, che possono e debbono essere luoghi di confronto, di interscambio, di raccordo e condivisione concreta; in particolare, per la scuola primaria si rende necessario che lo spazio della programmazione periodica sia utilizzato in un tempo differenziato, tra momenti di lavoro in dipartimenti disciplinari e momenti di lavoro come team di classe;

- maggiore responsabilità dei docenti con compito di funzione strumentale nel predisporre modelli operativi e linee guida, raccordando gli esiti di riflessione e trasformandoli in strumenti di uso generalizzato;
- utilizzare le risorse economiche a disposizione in maniera sempre più mirata, in funzione delle esigenze rilevate (supporto individualizzato; sostegno delle eccellenze; etc.)
- individuare modalità funzionali sul piano organizzativo che favoriscano il prosieguo di un serio e proficuo approfondimento, in termini di ricerca-azione, del sistema di osservazione (poco strutturato e scarsamente sistematico), di valutazione ed autovalutazione (poco diffuso); si tratta anche in questo caso di fare delle scelte (gruppi di lavoro per aree di intervento, formazione specifica, etc.) che consentano concretamente di continuare in una direzione ormai tracciata e che ha già prodotto materiali su cui potere lavorare;
- incidere sul versante metodologico-didattico, mediante anche un utilizzo mirato e consapevole delle risorse in termini di spazi e sussidi presenti nella scuola, che - sebbene non in quantità ottimale - sono sufficienti per offrire opportunità diversificate e che vanno esplorate appieno nella loro reale funzionalità.

### **Area della professionalità**

È l'ambito di *cura professionale* che diventa terreno di interconnessione delle aree indicate in precedenza e che concerne lo sviluppo continuo delle competenze professionali, nell'ottica della realizzazione di un percorso di educazione permanente.

In questa prospettiva, si tratta di continuare a:

- realizzazione esperienze di formazione improntata sul metodo della ricerca-azione;
- partecipare attivamente ed in maniera consapevole a percorsi di riformulazione dei propri saperi professionali, mai definiti una volta per tutte;
- puntare ad una reale creazione di una *comunità di pratica*, in cui la generalizzazione e la disseminazione delle buone prassi si traduca effettivamente in una concretizzazione di un patrimonio collettivo, che non può essere patrimonio esclusivo di pochi;
- superare i limiti di una burocratizzazione del proprio agire professionale, che si deve tradurre in un utilizzo degli strumenti a disposizione (registri, agende, etc.) come *dispositivi funzionali* di lavoro e strumenti di *documentazione* concreta e leggibile del proprio progressivo operato, con la consapevolezza che si tratta di *atti amministrativi*, di cui avere particolare cura.

La vastità e la rilevanza degli ambiti di intervento inducono a fare scelte di campo e a limitare l'orizzonte di riflessione.

Le considerazioni su esposte sono l'esito di una scelta: non è possibile indirizzare lo sguardo ovunque; è necessario focalizzare gli aspetti che appaiono più pregnanti rispetto alla contingenza.

Altri elementi di riflessione saranno poi individuati, con un lavoro collegiale sinergico, quale esito dei contributi professionali dei singoli.

Si ribadisce che nessuno ha il *verbo*, ma tutti la *parola*.

Per un *agire comunicativo* funzionale al compito istituzionale, insito nella professione di operatori della scuola.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA  
(prof.ssa Rosa Seccia)